

Croce rossa, sono numeri record: 40mila servizi in un anno



Un momento della conferenza stampa di ieri in cui è stato reso noto il bilancio 2017. FOTO LUNINI

Dal bilancio 2017 emergono anche gli 800mila chilometri percorsi, i 96 viaggi tra Italia ed estero e 1.350 volontari

Gabriele Faravelli

PIACENZA

● Oltre 40mila servizi svolti da un "esercito" di 1.350 volontari. È stato un 2017 particolarmente impegnativo per la Croce rossa italiana di Piacenza, che come di consueto ha reso ufficiale il bilan-

cio delle attività dell'anno appena trascorso.

I dati

Per la precisione, sono stati 40mila 349 i servizi svolti (oltre 800mila km percorsi), di cui 13mila 464 emergenze e 13mila 502 persone soccorse, 18mila 596 servizi ordinari convenzionati con 18mila

623 persone trasportate e 8mila 289 servizi privati.

Inoltre, 876 "Trasporti Protetti" (16mila 870 km percorsi complessivamente) di pazienti critici presso altri ospedali regionali ed extraregionali con la presenza di medici ed infermieri, 96 viaggi di lunga percorrenza in Italia e all'estero per circa 80mila km e

2mila 48 trasporti di pazienti dializzati per circa 8mila km percorsi.

L'organico

Il personale è composto attualmente da 1.350 volontari e 34 dipendenti, di cui 28 assunti da Cri e sei con agenzia interinale. Oltre 100 i mezzi a disposizione di tutto il Comitato per far fronte a tutte le tipologie di servizi richiesti. La maggior parte sono ambulanze (51) di cui alcune 4x4 per le sedi montane, ma anche "auto-mediche" per i trasporti di sangue ed organi, motocicli e biciclette per i servizi speciali, pulmini per i trasporti e mezzi di Protezione Civile. Croce Rossa è presente su tutto il territorio provinciale con 12 sedi, e nel 2017 è stata fatta formazione a 152 nuovi volontari.

Da segnalare infine il Corpo istruttori, con 21 elementi per le manovre salvavita, uno per il trucco, un simulatore e un formatore nazionale di face painting, due istruttori di face painting e un monitore.

«C'è stato tanto lavoro ma abbiamo avuto anche tante soddisfazioni - ha commentato Alessandro Guidotti, presidente Cri Piacenza - con molti volontari che si sono impegnati, ai quali va un grazie, così come ai nostri 34 dipendenti consentendo ai nostri mezzi di viaggiare 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno. Aiutiamo oltre cinquecento famiglie e la Protezione Civile, diamo sostegno a chi ne ha bisogno durante tutto l'anno».

I progetti

Ci sono già in cantiere due progetti per questo 2018: «Avremo finalmente la ristrutturazione di questa nostra sede provinciale di viale Malta, che inizia a sentire il peso degli anni. Poi potenziaremo sicuramente il settore della Protezione Civile con l'acquisto di qualche mezzo, siamo stati impegnati di recente con il gelicidio e a Parma, i mezzi invecchiano e ne dobbiamo acquistare altri».



Il professor Marco Elefanti, da ieri dg della Fondazione Gemelli

Elefanti direttore generale della Fondazione "Gemelli"

Il piacentino è anche direttore amministrativo dell'Università Cattolica

PIACENZA

● Il professor Marco Elefanti, direttore amministrativo dell'Università Cattolica, è il nuovo direttore generale della Fondazione Policlinico Universitario "A. Gemelli" di Roma. La nomina è avvenuta nell'adunanza di ieri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione; nell'incarico di direttore generale il piacentino Elefanti succede all'ingegner Enrico Zampedri, che ha ricoperto questa funzione nel triennio appena concluso.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso all'ingegner Zampedri il

ringraziamento, a nome di tutta la comunità della Fondazione Policlinico A. Gemelli, per "l'impegno profuso nello sviluppo del Policlinico in un periodo di grandi trasformazioni, attraverso una profonda riorganizzazione e reingegnerizzazione delle strutture e dell'attività ospedaliera". Al professor Elefanti il Cda della Fondazione ha espresso il più fervido augurio di buon lavoro, la cui attività istituzionale è la tutela e la promozione della persona umana nell'ambito dell'assistenza sanitaria, della formazione, della ricerca scientifica e dell'innovazione in campo biomedico e sanitario, sia clinico sia traslazionale.

Ladri nella sede degli Alpini di via Cremona: rubate dieci brandine della Protezione Civile

Per entrare hanno rotto una finestra. Il furto nella notte tra martedì e mercoledì

PIACENZA

● Nuovo furto nella sede degli alpini piacentini. I ladri hanno rubato dieci brandine da campo di marca Ferrino utilizzate per le emergenze della Protezione Civile Ana (Associazione nazionale alpini) di Piacenza. L'incursione è avvenuta nella notte tra martedì 30 e mercoledì 31 gennaio. Ad essere colpita

la sede di via Cremona, la casa cantoniera acquistata dall'Associazione nazionale alpini di Piacenza dopo l'Adunata nazionale del 2013. Nella struttura trova posto il quartier generale della Sezione alpini di Piacenza, guidata dal presidente Roberto Lupi.

«Dopo il furto di settembre avevamo preso precauzioni - ha commentato a Libertà.it il numero uno delle penne nere piacentine - ora attiveremo nuovi sistemi di allarme».

I ladri sarebbero andati a colpo sicuro, anche se probabilmente non



La sede della Sezione alpini di Piacenza, in via Cremona

erano le brandine quello che cercavano. Lo scorso mese di settembre avevano preso di mira il magazzino alpini di via Cremona portando via le motoseghe e diverse altre attrezzature utilizzate per le attività di anticendio boschivo e per le emergenze in generale.

Il coordinatore dell'Unità di Protezione civile, Maurizio Franchi, è amareggiato: «Purtroppo siamo finiti nel mirino dei ladri, questi sono furti odiosi perché il materiale non serve a noi ma è al servizio di tutta la cittadinanza». Ma fa anche un'ipotesi a ragion veduta. I ladri sono infatti entrati dallo stesso punto in cui si presentarono lo scorso settembre. «Hanno utilizzato il cancelletto posteriore e hanno preso di mira lo stesso magazzino-garage, come se pensassero di trovare qualche cosa - ci tiene a sottolineare Franchi - Invece hanno preso le dieci brandine accata-

state negli scaffali che lo scorso settembre avevano lasciato perdere». Per Franchi i ladri sono gli stessi della precedente incursione. Stavolta probabilmente cercavano la nuova dotazione di materiale anti incendio boschivo che, grazie al generoso sacrificio di tanti gruppi alpini e donatori in genere, è stata acquisita nei primi giorni di gennaio. «Avevo ringraziato pubblicamente - ricorda Franchi - qualcuno deve averlo letto o sentito».

Per sfortuna dei ladri le penne nere piacentine non hanno riposto il nuovo materiale nella stessa posizione del vecchio. È stato stoccato in un altro magazzino ad uso della Protezione civile Ana e così si è salvato dall'incursione. Resta l'amarezza per il nuovo furto che ha procurato un danno alla Sezione Ana di Piacenza di circa 700 euro e una sensazione di insicurezza per il futuro. **.fed.fri.**

«Virus trasmessi dai pipistrelli» Un seminario spiega il perché

Se ne è parlato ieri in Cattolica nel corso di un incontro con l'esperto Massimo Palmarini

PIACENZA

● Il più pericoloso potrebbe essere il pipistrello. Fra gli animali che possono con più facilità trasmettere un virus all'uomo ci sarebbe proprio questo mammife-

ro: se ne è parlato ieri mattina in università Cattolica nel corso del seminario organizzato dalla facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali sul tema "Guerra tra virus e sistema immunitario: osservare gli animali domestici per comprendere l'uomo". L'incontro, realizzato in collaborazione con i centri di ricerca Pro-nutrigen (Centro ricerca nutriceconomica e proteomica) e BioDna

(Centro di ricerca sulla biodiversità e sul dna antico), ha visto intervenire il direttore del centro di ricerca sui virus dell'università di Glasgow, Massimo Palmarini: a lui è spettato il compito di delineare le ricerche in cui attualmente è impegnato l'ambito della virologia. «Quello che noi vediamo è che la maggior parte dei virus infetta solamente una specie e invece è innocuo per le altre



Un momento del seminario in Cattolica. FOTO LUNINI

- ha spiegato Palmarini dopo l'intervento introduttivo del docente della Cattolica Paolo Ajmone Marsan - per quanto riguarda invece i casi di infezione, risulta importante capire come avvenga la trasmissione: può essere sia per prossimità come accade con gli animali domestici ad esempio, sia per genetica. Fra l'altro va segnalato il fatto che oggi rispetto al passato esistono diverse contaminazioni nuove causate dalla vicinanza prima impensabile che l'uomo ha con alcune specie». L'incontro, ha spiegato Marsan, «rappresenta un'occasione di approfondimento sulle nuove frontiere della biologia».

.Parab.